

Stimato Presidente del gruppo PER, stimate Autorità,
gentile signora Capelli, pregiati datori di lavoro e insegnanti,
cari genitori, stimato pubblico

ma soprattutto cari neodiplomati

Oggi aggiungete un nuovo importante tassello al puzzle della vostra vita. Un tassello che va ad incastrarsi perfettamente a quelli che dalla nascita stanno tessendo il vostro futuro.

Avete vissuto un'infanzia fatta di grandi progressi evolutivi, avete imparato a muovervi, a giocare, a relazionarvi con gli altri, siete entrati nel mondo della scuola, dove oltre alla famiglia, gli insegnanti sono diventati persone di riferimento, di assistenza e di accudimento fondamentali.

Avete vissuto l'importanza delle amicizie e degli inevitabili conflitti, che vi hanno fatto crescere e maturare.

La fase dell'adolescenza, quella che avete vissuto durante la formazione professionale e che vivete tuttora, ha sicuramente portato nuovi e importanti cambiamenti: siete cresciuti, fate forse parte di un'associazione, assaporate la libertà di uscire e di tornare tardi, di guidare la macchina, di viaggiare; nel contempo avete affrontato una formazione, il mondo del lavoro, lo studio, lo stress e la responsabilità di decisioni importanti.

Oggi avete dunque portato a termine un bel lavoro! E un capitolo della Vostra vita viene consegnato agli atti. Ora si aprono nuove prospettive, interessanti e impegnative: inizia forse la ricerca di un impiego, forse la sfida per una nuova formazione, forse un periodo di riflessione; tutto questo in un mondo ricco di opportunità ma proprio per questo non sempre facile da affrontare.

Tra poco riceverete l'attestato di capacità, che vi apre l'accesso a pieno titolo al mondo del lavoro. Sta a voi incamminarvi decisi, con chiari obiettivi da raggiungere. La professione imparata è il lasciapassare, la carta di presentazione, ma sta a Voi cogliere le occasioni e progredire.

Il lavoro è necessario, ma solo se il lavoro ci dà soddisfazione e la nostra attività non è un peso, o solo il mezzo per ricevere a fine mese la giusta paga, diventa anche motivo d'orgoglio e di piacere.

Siete ai blocchi di partenza, allenati e pronti alle sfide: sta a voi coglierle, sfruttarle per raggiungere indipendenza, soddisfazione e la giusta libertà.

Siate attenti e propositivi nella scelta. Sia che scegliate di seguire una formazione professionale superiore, di esercitare la professione imparata o di cambiare completamente rotta, non dimenticate l'abbinamento lavoro-

soddisfazione-piacere.

Forse avrete la possibilità di rimanere in valle, forse preferirete conoscere altre realtà. Qualunque sia la vostra scelta, coglietela come opportunità e non subitela come imposizione.

Chi resta, rappresenterà nei prossimi decenni il tessuto lavorativo ma anche sociale della nostra Valle. La Valle ha bisogno di ottimi artigiani, di imprenditori pieni d'iniziativa e di cittadini partecipi alla vita sociale e politica. Chi ci lascia, avrà l'onore e l'onere di portare nel resto della Svizzera e all'estero il buon nome di un popolo operoso con chiari obiettivi e voglia di riuscire. Non tutti, ma qualcuno - magari dopo una fase di esperienza - ritornerà in valle contribuendo così al suo arricchimento in tutti i campi.

Cari neodiplomati, la Valposchiavo tutta si congratula con voi per il traguardo raggiunto e vi porge i migliori auguri per il futuro!

Concludo ringraziando tutti i datori di lavoro che hanno formato gli apprendisti, la scuola professionale che ha permesso la formazione scolastica e tutte le persone coinvolte nell' area della formazione professionale. Non voglio dimenticare i genitori dei neodiplomati: anche per loro si conclude una fase impegnativa di sostegno e di incoraggiamento. I neodiplomati di oggi sono e rimangono i nostri figli ma ora camminano da soli, con le proprie gambe. Nel "fagot" che li accompagnerà nel cammino, mettiamo un caldo abbraccio e un augurio di felicità.

Come già espresso da chi mi ha preceduto, permettetemi in conclusione di rivolgere un pensiero di riconoscenza e di grande affetto al caro Sergio Cramerì, orientatore professionale, prematuramente scomparso. Sappiamo quanto Sergio avesse a cuore la formazione professionale e si sentisse partecipe e coinvolto nella preparazione degli apprendisti della Sua Valle! Un grazie di cuore per quanto ha dato ai nostri giovani e a tutta la comunità!

Arturo Plozza, sindaco di Brusio